



● Arriva a compimento il decimo concorso promosso da Napoli Novantanove

«Adotta un monumento», ecco le medaglie stellate

di **Ida Palisi**

La statua di Totò al Rione Alto che diventa viva e assume le sembianze di un ragazzino di quarta elementare, oppure un ciliegio che è al centro di pensieri e disegni dei bambini di una primaria di paese e l'antro della Sibilla di Cuma di quello di un istituto comprensivo di Pozzuoli; o anche la Villa delle Ginestre che rivive con le poesie di Leopardi grazie agli studenti di un istituto di Torre del Greco. Sono ricchi di entusiasmo e di fantasia i progetti che hanno vinto le "medaglie stellate" del decimo concorso nazionale «Adotta un monumento», promosso dalla Fondazione Napoli Novantanove presieduta da Mirella Barracco, che ieri mattina a Città della Scienza ha introdotto la cerimonia di consegna del medagliere 2025: 14 medaglie stellate, 30 oro e 21 argento andate ad altrettante classi, con in testa una folta rappresentanza di istituti campani. «Quando vedemmo l'arco di Trionfo appena restaurato essere imbrattato con uova ripiene di vernice rossa — ha raccontato ai ragazzi Mirella Barracco — decidemmo: ora basta restauri, lavoriamo con le giovani generazioni. Il progetto di adozioni è iniziato allora, quando capimmo che nessuno conosceva i monumenti. Noi li abbiamo "fatti

parlare" perché raccontano la nostra storia, e sono diventati visibili grazie a questo esercito di scuole e di ragazzi che, concretamente, hanno lavorato per far conoscere ai cittadini le cose meravigliose tra le quali passavano con indifferenza, senza sapere cosa nascondessero. Ora lo sanno e sono

anche loro cittadini responsabili di un grande patrimonio di conoscenza». Nato a Napoli nel dicembre del 1992, «La scuola adotta un monumento» è un progetto di educazione al rispetto e alla tutela del patrimonio storico-artistico e, più in generale, dell'ambiente e ha permesso a migliaia di ragazzi delle scuole di riconquistare anche l'uso di spazi della città poco conosciuti o abbandonati a se stessi. Dieci anni fa è diventato un progetto nazionale, coinvolgendo scuole in tutte le regioni, dalle primarie alle superiori. Lo zoccolo duro resta quello campano con 455 istituti, seguito da Puglia (185), Lazio (178), Sicilia (151), Lombardia (121), Calabria (105). I ragazzi hanno a disposizione anche l'aiuto dell'intelligenza artificiale, come ha spiegato l'esperto di IA Lorenzo Pinto, mentre sulla sua valenza didattica si è soffermato **Marco Rossi Doria**, presidente della Fondazione «Con i Bambini». «Ci costringe ad uscire fuori dalle mura scolastiche e a leggere il territorio come un libro di testo, a cambiare la didattica interdisciplinare mobilitando la creatività e le

potenzialità dei ragazzini verso la comunità a cui appartengono, motivandoli così a studiare di più» ha commentato Rossi Doria, che a margine della premiazione, ci ha ricordato come agire fuori dagli schemi sia stata una scelta vincente. Lo fece lui, quasi trent'anni fa, quando ideò con Cesare Moreno il progetto Chance-Maestri di Strada, contro la dispersione scolastica (nato nel 1998 e chiuso nel 2009). «Migliaia di realtà hanno adottato il modello delle comunità educanti: non basta la scuola, bisogna mettere insieme gli educatori, la parrocchia, gli assistenti sociali del Comune, i pediatri, gli psicologi, l'Asl, il Tribunale per i minori per offrire un'alleanza educativa ai ragazzi. Questo modello è stato sperimentato in Italia e notato e premiato in Europa per la sua forte innovazione, soprattutto nei territori difficili». Rossi-Doria spiega infine che oggi, come presidente della Fondazione «Con i Bambini» finanziano «ottocento partenariati, raggiungendo 600 mila ragazzini in quartieri poveri di tutta Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifestazione «Adotta un monumento»



Peso: 25%